



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

COLUMBIA LIBRARIES OFFSITE  
AVERY FINE ARTS RESTRICTED



AR52429113

N;1440;It1C3P6;R89 La municipale Pinaco

N  
1440

IT1 C3 P6  
R89

**Columbia University**  
in the City of New York

THE LIBRARIES



FINE ARTS LIBRARY







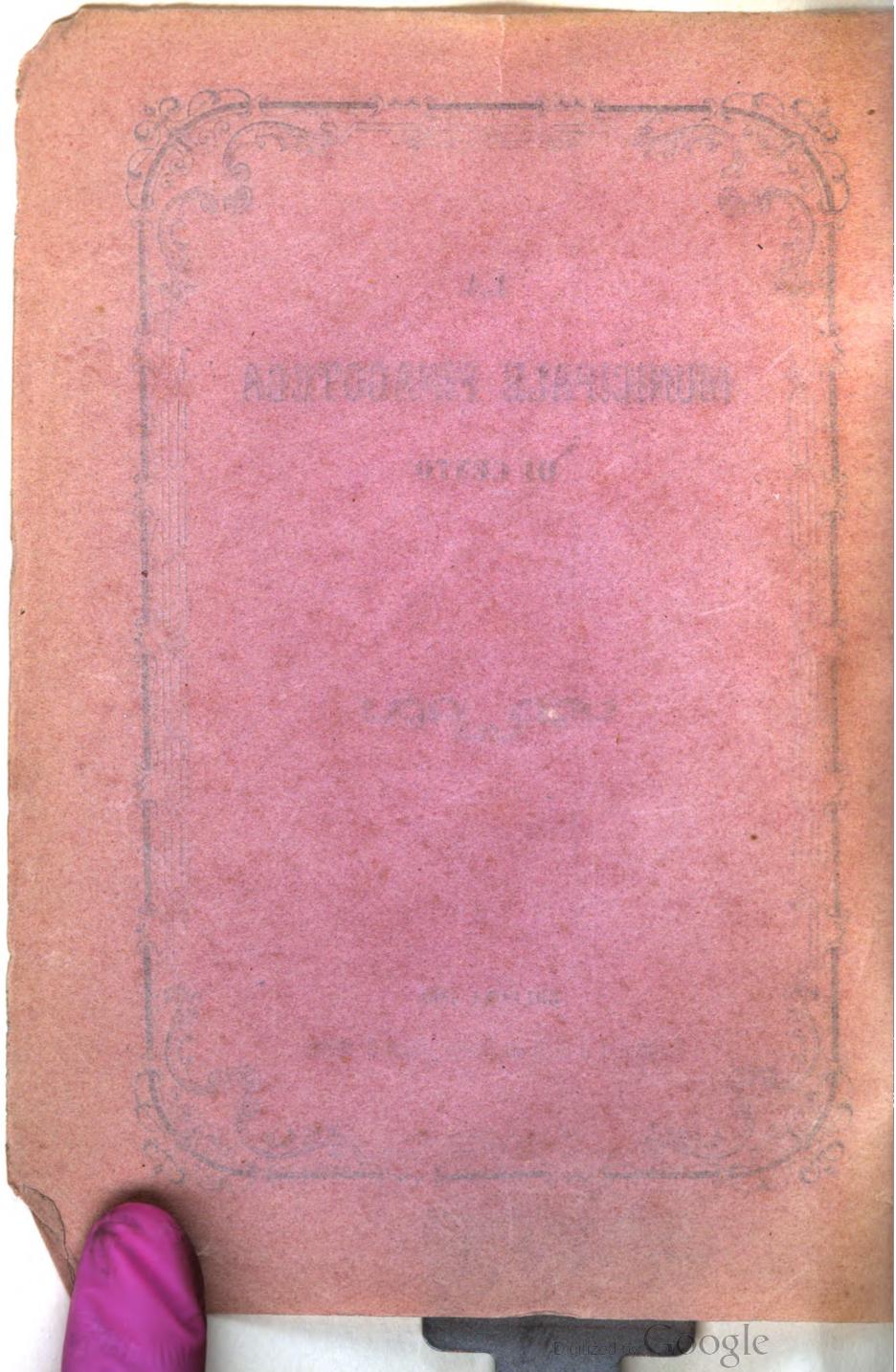


LA  
**MUNICIPALE PINAGOTECA**  
**DI CENTO**



**BOLOGNA 1861**

Tipografia di G. Vitali alle Scienze, Piazza S. Martino



LA  
**MUNICIPALE PINACOTECA**

DI CENTO

**PARTI DUE**

PER

**A. RUSCONI**



**BOLOGNA**

Tipi di C. Vitali alle Scienze, Piazza S. Martino

1861.

Fino Arts

N

1440

IT1C3P6

R89

**AL**  
**R. SINDACO**  
**ALLA GIUNTA**  
**ED**  
**AL CONSIGLIO MUNICIPALE**  
**DI**  
**CENTO**

**ALESSANDRO RUSCONI**



**PARTE PRIMA**

**ORIGINE**

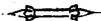
DELLA

**MUNICIPALE PINACOTECA**

**DI CENTO**

**BIOGRAFIE DI PITTORI**

**e notizie storiche di alcuni dipinti**



AMERICAN

AMERICAN

AMERICAN

AMERICAN

# DELL' ORIGINE

DELLA

## PUBBLICA PINACOTECA

DI CENTO

La città di Cento non aveva in passato una *Pinacoteca* propriamente detta, ma ogni sua Chiesa, ed ogni suo Oratorio presentava una collezione più o meno copiosa di Quadri sia dei non pochi Pittori nativi del paese, sia di Pittori stranieri, ed eziandio le Case dei Patrizii andavano adorne presso che tutte tanto di Affreschi, quanto di Tele, e di Tavole dipinte. Così per una parte la pietà era concorsa a formare molte (dirò così *Pinacoteche* pubbliche) ma tutte di genere sacro, mentre che per l'altra l'opulenza aveva nelle abitazioni fatte non poche *Pinacoteche* private, ma di genere vario, siccome quelle, che offerivano ritratti in Tele, o su i Muri, Episodj dei Poemi di Omero, di Virgilio, di Ariosto, di Tasso, e Fatti Storici, e Avvenimenti Patrii, e Scene Campestri, ed Avventure delle Pagane Divinità.

Era ciò meglio per l'Arte, e per gli Amatori delle cose artistiche?... Non risponderemo a sì fatta domanda perchè l'animo nostro pende incerto fra la copia delle ragioni pur tutte di peso, le quali pro e contro si mettono in campo. Ma poichè in forza delle umane vicende non pochi di quei Dipinti vennero ad essere raccolti, ed affidati al Municipio, francamente diremo, avere questo compiuta un'opera bellissima e degna di somma lode col formarne la *Pubblica Pinacoteca*, della cui Origine ecco in succinto la storia.

Occupata l'Italia dalle Truppe della Francia Repubblicana capitanata da Buonaparte, ne dovettero le Città, comechè desse non fossero in guerra, sottostare alla condizione di vinte. I più preziosi oggetti d'Arte loro si tolsero, e vennero trasportati nel Museo Nazionale di Parigi, a trofeo, ed in omaggio, siccome allora dicevasi, della vittoriosa Armata d'Italia. — Nel Luglio 1796 due

Deputati Francesi, *Ciney* pittore e *Berthollet* scultore si recarono a Cento, e ne levarono a loro scelta dalle Chiese Tredici Dipinti, del cui soggetto daremo più avanti la indicazione, ed i quali fecero degna mostra di sè nel Museo summenzionato.

Dopo i disastri di Russia, e le Battaglie di Germania (1812-1815) caduto l'Impero Napeleonico, e restaurata una parte degli Stati Italiani (1814-1815) vennero restituiti a Cento i suoi Quadri, ma non tutti (\*) 1816; e non furono già ridati alle Chiese, da cui erano stati levati, ma affidati al Municipio. Questo li collocò provvisoriamente nel Coro della Chiesa del Rosario, ampio, e ben lumeggiato locale; ed ecco un principio di Pubblica Pinacoteca. Ivi rimasero fino al 1859 in cui vennero trasportati, ed ordinati nelle Aule della Pinacoteca attuale ridotte alla forma che vedesi secondo la direzione dell'allora Ingegnere Municipale Dottore Stefano Ficatelli, ed essendo Gonfaloniere il Cav. Stefano Carpeggiani.

Alcuni Patrizii, l'Amministrazione del Civico Ospedale, ed altri amando di accrescere la Collezione depositarono nella Pinacoteca novella pregevoli dipinti di loro proprietà; ed il Municipio ognora inteso a rendere più ricca, e più svariata la Raccolta, e ne trasse da Chiese, ove sostituì Copie, e non si astenne dal comprarne.

Allorchè la Pinacoteca venne inaugurata leggevasi al di sopra della Porta, che mette nelle Aule la seguente Epigrafe, la quale è il compendio della storia che abbiamo narrata

ANNO MDCCCXXXIX  
AUSPICIBUS VV. EE.

IOSEPHO UGOLINIO LEG. PROV. FERRAR.  
ET K. OPIZZONIO ARCHIEP. BONON.

ORDO CENTENSIS

PINACOTHECAM FELICI MOLITIONE EXTRACTAM  
SPLENDIDOQUE CULTU EXORNATAM

DEDICAVIT

NE INSIGNES TABULAE

PLERAEQUE OMNES PICTORUM CIVIUM OPERA  
QUAE VI TEMPORUM ADVERSA LUTITIAM PARISIORUM AVECTAE  
INTER NOBILISSIMAS EUROPAE MANUBIAS EMICURRUNT  
EAEDEM IURE POSTLIMINII RECEPTAE  
INLUSTREM LOCUM IN PATRIA DESIDERARENT.

(\*) Veggasi a pag. 19.

Ma in seguito vi fu sostituita quest'altra, la quale tuttora vi sussiste

ORDO POPULUSQUE CENTENSIS  
 NE INSIGNES TABULAE  
 PLERAEQUE OMNES PICTORUM CIVIUM OPERA  
 QUAE IN MUSEO PARIISIENSI  
 INTER NOBILISSIMAS EUROPAE MANUBIAS EMICUERUNT  
 LOCI DIGNITATEM IN PATRIA DESIDERARENT  
 PINACOTHECAM  
 ANNO MDCCCXXXVIII DEDICAVERUNT

E poichè non ci sembra cosa al tutto fuor di proposito il fare alcuna parola dei Pittori, di cui si hanno Opere nella Pinacoteca, così verremo qui a dare i seguenti

## CENNI BIOGRAFICI

### I.

#### **Barbieri Gian-Francesco detto il Guercino da Cento.**

Nacque il Barbieri in Penzale frazione della Parrocchia di S. Biagio di Cento li 8 febbraio 1591. Andrea Barbieri ne fu il padre, ed Elena Ghisellini la madre. — Per paura patita da bambino gli si travolse l'occhio destro, e ne ebbe ferma poi sempre all'angolo la pupilla, onde gli venne il soprannome di Guercino. — Ad anni otto diede a divedere la naturale sua attitudine alla pittura, di cui poscia ricevette i primi insegnamenti dal pittore Centese Benedetto Gennari appellato il Seniore. In breve diventò maestro, e tenne per molti anni scuola aperta in patria. Ebbe tre maniere di dipingere; la prima, che sa del Caravaggesco, è forte, e risoluta; la seconda, che è la più apprezzata ricavò dai Caracci; da Guido Reni la terza, che è gaia, e spiritosa. — Nel 1642 (6 settembre) trasferì la sua Scuola a Bologna, ove dalla famiglia Manzoli erasi comprata una casa in Via S. Alò presso S. Pietro N. 4705. — Non v'ha forse Artista che più del Guercino abbia eseguiti Dipinti ad olio, a fresco, a tempera; ed abbia lasciato un numero sì grande di Disegni a matita, a penna, all'acquerello. Desso non fu solo figurista, ma paesista ancora ed architetto: era chiamato il Mago della Pittura. — Principi, Nobili, Artisti lo ebbero in onore, e caro. — Morì d'anni presso ai 75 (ed era vissuto celibe) li 22 dicembre 1666 in Bologna, e fu sepolto nella Chiesa di S. Salvatore. — Delle sue morali qualità non v'hanno parole, che bastino a tessere elogio condegno.

## II.

**Barbieri Paolo Antonio Centese.**

Fratello del Guercino fu Paolo Antonio Barbieri nato in Cento nel maggio 1605, con una gemella, a cui fu imposto il nome di Giulia. — In Gian-Francesco ebbe il maestro nella pittura. — Riesci sopra ogni credere valente a ritrarre frutti, erbaggi, fiori, volatili, pesci, quadrupedi, e suppellettili culinarie. — A lui era affidata l'amministrazione, e la condotta degli affari, chè il Guercino non voleva saperne. — Visse celibe; morì in Bologna ad anni 46 nel 1649, e fu sepolto in S. Salvatore. — Le sue pitture furono, e sono tuttora così riputate, come per le rare doti dell'animo egli era a tutti in onore, e caro.

## III.

**Calvart Dionigi, Flamingo.**

Nacque Dionigi Calvart in Anversa nel 1552, e morì in Bologna d'anni 67 nel 1619. — Di lui maestri nell'arte furono Prospero Fontana, e Lorenzo Sabatini di Bologna, dove alla sua volta egli pure aprì scuola, dalla quale sortirono Guido, l'Albano, ed il Domenichino celebratissimi. — Era profondamente versato nell'architettura, nella prospettiva, e nell'anatomia — Viene annoverato fra gli Artisti Italiani, per essere stato allievo di Italiani Maestri, e per avere passata la vita in questa Italia madre, e nodrice delle belle arti.

## IV.

**Carracci Lodovico Bolognese.**

Le opere di Andrea del Sarto, del Correggio, di Tiziano, del Parmiggiano, e di Giulio Romano svegliarono il genio pittorico di Lodovico Carracci, tal che in breve divenne maestro nell'arte, riconduttore del buon gusto, fondatore, e direttore di un'Accademia di Pittura in Bologna sua patria — Quanto riputate fossero le opere sue non è a dire; in esse anche il Guercino si ispirava, e chiamava la sua *Carraccina* una tela di lui, che esisteva nella Chiesa suburbana de' Cappuccini di Cento, e che al presente è in questa Pinacoteca. Nacque nel 1555, e morì d'anni 56 nel 1619, troppo presto rapito alla Patria, cui decorò di Capi-Lavoro, ed all'Arte, cui salvava dalla corruzione.

## V.

**Gennari Bartolommeo Centese.**

Benedetto Gennari il Seniore ebbe in Cento dalla sua moglie Giulia Buovi il 40 luglio 1594 un figlio; a cui fu imposto il nome di Bartolommeo — Sotto gli insegnamenti del Padre, e sotto quelli del Guercino, al quale poi diè mano in molti lavori, sviluppò la sua naturale acconcezza alla pittura, sicchè venne in fama di valente. Ad anni 67 morì in Bologna li 29 gennaio 1664, e fu sepolto nella Chiesa di S. Nicolò degli Albani — Per integrità di vita fu nella estimazione di tutti.

## VI.

**Gennari Benedetto Centese, detto il Seniore.**

Ignorasi l'anno, in cui nacque Benedetto Gennari Pittore Centese appellato poscia il *seniore* per distinguerlo da altro Gennari di egual nome. Il suo nascimento però deve tenersi avvenuto anteriormente alla metà del secolo XVI, perchè nel 1607 eseguiva in Cento opere di pittura — Morì nel 1640 lasciando due figli Bartolomeo, ed Ercole ambi pittori — Le sue tele sono in estimazione, e come vedesi da quelle, che esistono in questa Pinacoteca, ponno avere luogo fra le opere dei maestri più riputati — Fu uomo di sapere non comune nell'arte; ma perchè modesto, ed ornato di rara virtù sentiva bassamente di sè.

## VII.

**Gennari Benedetto Centese, detto il Iunior.**

Benedetto Gennari chiamato il Iunior nacque in Cento li 19 ottobre 1633 suo padre fu Ercole Gennari di Benedetto il seniore, e la madre una sorella del Guercino per nome Lucia — Compiuti quegli studii di lettere, chè si addicano a chi vuol darsi alla pittura venne dallo Zio materno, presso del quale erasi recata la sua famiglia in Bologna, ammaestrato nel disegno, e nel colorito, e riesci ammirevole per un fare semplice, e grandioso. — Salito in fama per molte opere si recò in Francia, dove da Luigi XIV, e dai Grandi di quella Corte ebbe tosto commissioni molte, e grandi onorificenze — Nel settembre 1674 passò in Inghilterra, e fu accolto e careggiato da quella Reale Famiglia alla quale prestò poi sommi, e fedeli servigi, allorchè dessa per le sommosse del Regno fu costretta a rifugiarsi in Francia — Nel Giugno 1690 ritornato alla sua seconda patria Bologna vi diede opera a fondare l'Accademia Clementina di Pittura, ed attese

indefessamente all'arte sua — Morì ad anni 82 il 19 dicembre 1745 compianto da tutti, perchè in sommo grado religioso, onesto, generoso, e cortese.

## VIII.

**Gennari Cesare Centese.**

Figlio di Ercole Gennari, e fratello di Benedetto il juniore fu Cesare Gennari, che nacque in Cento il 12 dicembre 1637. Dallo zio materno il Guercino fu ammaestrato nella pittura, e ne approfittò sì fattamente che alcune delle opere sue vennero anche da intelligenti riguardate come del Barbieri. Di sua valentia è prova luminosa la tela rappresentante S. Maria Maddalena, nel deserto, la quale trovasi in questa Pinacoteca — Nella assenza di Benedetto tenne la scuola in Bologna. Morì d'anni 41 il giorno 44 di febbrajo 1688, ed ebbe onori funebri, e sepoltura in S. Nicolò degl'Albari — Marito, e Padre affettuoso, ed esemplare lasciò nel duolo la moglie Francesca Riva, e due fanciulli Gianfrancesco, e Filippo.

## IX.

**Gennari Giambattista Centese.**

Sebastiano Gennari Centese fù il padre di Giambattista, che al certo nacque dopo la metà del secolo XVI — Nel 1607 dipinse per la Chiesa di poi soppressa di S. Biagio in Bologna un quadro, che ora è nella chiesa della SS. Trinità, nel quale, in alto è la B. V. col Bambino, e due Angeli, al basso i santi Francesco, Girolamo, Apollonia, e Donino, e di più tre puttini, uno dei quali sostiene il Capello Cardinalizio, e gli altri due in atto di abbracciarsi. — Nudrì amore alle lettere; e nel 1598 pubblicò per le stampe alcune sue poetiche composizioni all'occasione non troppo fausta, che Papa Clemente VIII. si recò a Ferrara, ed a Cento — L'epoca della sua morte si ignora — Godè di quella estimazione, che si coltivano ognora gli uomini colti, e dabbene.

## X.

**Lana Lodovico Modenese.**

Nacque in Modena Lodovico Lana nel 1597 ed ivi morì nel 1646 ad anni 49, — Imitò mirabilmente il Guercino, la cui maniera si rese famigliare — Fu in patria direttore di un'Accademia, la quale, lui vivente, salì in grande celebrità per tutta Italia. Ebbe un rivale in Giambattista Cesari, il quale però gli cedette coll'essersi finalmente ritirato a Venezia.

## XI.

**Panetti Domenico Ferrarese.**

Ignorasi a quale scuola venisse educato Domenico Panetti. Il fatto è, che di maestro si fece scolaro di Benvenuto Tisio da Garofalo reduce da Roma informato allo stile del divino Raffaele, e tanto ne vantaggiò, che le ultime opere sue primeggiano fra quelle dei migliori artisti del secolo XV. — Nacque nel 1460, morì circa il 1530, e fu sepolto nella Chiesa di S. Andrea di Ferrara. (\*)

## XII.

**Preti Mattia Calabrese.**

Nel 1615 Mattia Preti nacque a Taverna terra della Calabria, e per ciò venne denominato il Calabrese. Datosi alla Pittura si elesse a maestro il Guercino; ma in progresso prese ad imitare altri, ed i migliori artisti — Lavorò assai, e si acquistò grido — L'indole sua irrequieta gli impedì di avere ferma dimora — Finalmente si ritirò a Malta essendo Cavaliere Gerosolimitano onorario, e vi morì nel 1699 alla età di anni 86.

## XIII.

**Provenzali Marcello Centese.**

Marcello di Marchione Provenzali appartenente ad antica, ed illustre famiglia nacque in Cento nel 1575. Non molte opere condusse in pittura, perchè invaghitosi dell'arte del Musaico, a questa totalmente si diede, e gliene fu maestro il Centese Paolo Rossetti, cui superò di tale maniera da essere chiamato nella storia l'*Apelle del Musaico* — Esegui molti lavori di tal genere in Roma; e ne trattò alcuni sì finemente, che rassembrano pitture ad olio — Non compensato come doveva si prese tanto affanno, che ne morì nel 1639 d'anni 66. Fu di cuore aperto, di umore conversevole, e d'animo di ottime doti ornato.

---

(\*) Alcuni intelligenti dubitano, che l'Affresco, che è nella seconda sala di questa Pinacoteca, e pel quale si è qui fatto cenno del Panetti, sia veramente di lui, perchè bene esaminatane la maniera sarebbero del parere di attribuirlo piuttosto a Lorenzo Costa pittore Ferrarese, il quale nato al certo prima della metà del XV secolo, operava già nel 1488, e morì circa il 1530 — Di lui si hanno lavori in Ferrara, Ravenna. e Bologna. —

## XIV.

**Samacchini Orazio Bolognese.**

Orazio Samacchini, che dal Vasari è cognominato Fumaccini nacque in Bologna il 20 dicembre 1552. Ebbe i primi principii dell'arte dai Tibaldi; ma recatosi a Roma si volse al fare di quella scuola. È sentenza degl' Intelligenti, che la sua vivace fantasia, e la risolutezza nell'eseguire lo avevano reso acconcissimo a condurre affreschi — Lavorò nella Sala Regia a Roma, a Parma, a Cremona, ed in Bologna, ove morì nel 1577 alla fresca età di anni 45.

## XV.

**Tibaldi Pellegrino Bolognese.**

Tibaldo Tibaldi de' Pellegrini nativo di Valsolda terra del Milanese, e che era stabilito in Bologna qual muratore della Fabbriceria di S. Petronio, fu il padre di Pellegrino Tibaldi denominato anche Pellegrino di Tibaldo de' Pellegrini — Questi nacque nel 1527 — Sulle opere di Michelangelo formò il suo stile, ma con tale un discernimento, che i Carracci lo appellarono il *Michelangelo riformato*. Lavorò assai in Ispagna alla corte di Filippo II. non solo come pittore, ma eziandio come architetto, che in architettura era valentissimo — Bologna, Ancona, Milano hanno molte opere di lui grandemente riputate di affreschi, di tavole di fabbriche — Creato dal Re di Spagna marchese della terra di Valsolda si ridusse a Milano ove morì ad anni 70 nel 1592.

## XVI.

**Vitali Candido Bolognese.**

Allievo del conte Cavaliere Carlo Cignani Candido Vitali riescì in modo veramente mirabile a ritrarre fiori, frutti ed animali — Nacque nel 1680, e ad anni 73 morì in Bologna sua patria nel 1753.

## XVII.

**Zalone Benedetto Pievese.**

Zalone, o Zaloni Benedetto nacque alla Pieve antica Terra presso Cento l'anno 1615 — Fu uno dei numerosi allievi, e dei buoni imitatori del Guercino — Morì in Cento dove aveva fissata dimora.

**INDICAZIONE**  
**DEL SOGGETTO DEI QUADRI**

CHE FURONO LEVATI

**DALLE CHIESE DI CENTO**

a scelta dei deputati francesi

**GINEY, E BERTHOLLET**

dal giorno 6 alla notte del 10 luglio 1796

1. Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Biagio — All'ultima Cappella dal lato dell'Epistola, il quadro rappresentante

*Gesù Cristo che dà a S. Pietro le Chiavi della Somma Podestà*

dipinto dal Guercino — Se ne veggia la descrizione alla Terza Sala della Pinacoteca. pag. 52.

2. Dalla Chiesa del Rosario — Alla Cappella terza dal lato dell'Evangelo, il quadro rappresentante

*San Girolamo nel Deserto*

« Il Santo Dottore è rappresentato nel deserto della Tebaide, ove erasi ritirato per meditare, e comporre quelle opere, che lo resero uno dei Luminari della Chiesa. In quello, che scrive gli apparè la B. V. col bambino, e lo incuora a perdurare nelle dotte sue veglie ».

Dipinto dal Guercino all'età di anni 64 nel 1635 ed è di terza maniera — Altezza del Quadro 3m, 22452. Larghezza 4 m. 97694 — Questo dipinto non fu ridato, ma rimase a Parigi nella Chiesa di Nostra Donna.

3. Dalla Chiesa ora demolita di S. Agostino, alla seconda Cappella dal lato del Vangelo, il Quadro rappresentante

*La B. V. S. Giuseppe ed altri Santi*

« Nell'alto del Quadro la B. V. con in braccio il Bambino; e sopra nubi due Angioli; al basso alla sinistra S. Giuseppe, e S. Luigi Re di Francia; alla destra S. Agostino, e S. Francesco: nel mezzo il Ritratto di Giuseppe Gaetano Righetti di Cento patrono della Cappella ».

Il Guercino lo dipinse nel 1616 all'età di 25 anni, ed è di prima maniera. — Altezza 5m, 08598, Larghezza 4m, 8949. Questo Quadro rimase in Francia, ed ora trovasi nella Pinacoteca di Strasburgo.

4. Dalla Chiesa di S. M. Maddalena — all'Altare maggiore la Tela rappresentante

*La Maddalena nel Deserto*

Dipinta da Cesare Gennari — Se ne veggia la descrizione alla terza Sala della Pinacoteca. pag. 31.

5. Dalla Chiesa dello Spirito Santo, ora della Madonna della Rocca — all'Altare maggiore il Quadro rappresentante

*La Gloria del Paradiso*

« Al di sopra nel mezzo G. C. seduto su nubi, che tiene in una  
 » delle mani il globo del mondo, e coll'altra accoglie la B. V.,  
 » che vedesi inginocchiata alla di lui destra — Lo Spirito Santo  
 » in forma di colomba si libra sulla di lui testa, ed il Padre  
 » Eterno mostrasi al sommo della *Gloria* formata da Cori di An-  
 » geli, e di Vergini, che cantano inni di lode al Signore — Al  
 » di sotto scorgesi una innumerevole moltitudine di Eletti d'ogni  
 » età, d'ogni sesso, di tutte le condizioni, che tenendo fissi gli  
 » sguardi in G. C. lo glorificano siccome loro capo, ed esempio.  
 » Fra gli eletti della prima schiera si distinguono alla destra S.  
 » Agostino, S. Francesco, e Santo Stefano, nel mezzo S. Scba-  
 » stiano, ed alla sinistra S. Biagio Vescovo, S. Francesco di Pao-  
 » la, e S. Paolo. » Il Guercino dipinse questa tela, che è di  
 prima maniera nel 1615 all'età di anni 22. il Quadro è alto 5m,  
 6395: largo 2m, 0575. Fu trattenuto in Francia, ed ora è nella  
 Pinacoteca di Tolosa.

6. Dalla Chiesa del Nome di Dio — all'Altare del Coro il quadro dipinto dal Guercino, e rappresentante

*L'Apparizione di G. Cristo risorto alla Madre*

Se ne veggia la descrizione alla terza Sala della Pinacoteca pag. 32.

7. Dalla Chiesa di S. Pietro — al primo altare dal lato della Epistola la tela dipinta dal Guercino, che rappresenta

*S. Pietro pentito*

Se ne veggia la descrizione alla Terza Sala della Pinacoteca pag. 32.

8. Dalla suddetta Chiesa di S. Pietro — al quinto altare dal lato dell'Epistola la tela dipinta dal Guercino rappresentante

*S. Bernardino da Siena*

Veggasene la descrizione alla terza Sala della Pinacoteca pagine 54.

9. Dalla anzidetta Chiesa di S. Pietro, al sesto altare dal lato dell'Evangelo la tela rappresentante

*S. Benedetto e S. Francesco*

« I due Santi stanno in orazione, ed un Angelo suona il Violino — S. Benedetto pare, che si scuota con diletto; ma S. Francesco non mosso a quella melodia, sembra anzi, che non gli torni grata perchè lo distrae dalle sue meditazioni ».

L'altezza del Quadro è 2m, 57465, la larghezza 4m, 78662. Il Guercino lo dipinse all'età di anni 29 nel 1635. — Questo dipinto rimase a Parigi, ed è nel Palazzo Reale.

10. Dalla Chiesa di S. Lorenzo al Seminario la tela rappresentante

*La Vergine e il Bambino Gesù*

« La B. Vergine seduta vedesi metà il corpo; colla sinistra tiene il Bambino Gesù sulle ginocchia, e colla destra gli porge il seno ».

Altezza del Quadro 0m, 97452, larghezza 0m, 8424. Fu dipinto dal Guercino — Rimase in Francia, ed ora trovasi nella Cattedrale di Strasburgo.

11. Dalla ora demolita chiesa suburbana dei Cappuccini al primo altare dal lato dell'Epistola, la tela rappresentante

*La Vergine, S. Francesco e S. Giuseppe.*

È opera di Lodovico Caracci Bolognese — Se ne veggia la descrizione alla Sala terza della Pinacoteca pag. 54.

12. Dal Coro della suddetta Chiesa dalla parte del Vangelo il Quadro rappresentante

*La Vergine, ed il Bambino Gesù*

Lavoro del Guercino — Se ne veggia la descrizione alla Sala terza della Pinacoteca pag. 53.

13. Dal Refettorio dell'ora demolito Convento suburbano dei Cappuccini, il Quadro, che rappresenta

*La Cena in Emaus*

Dipinto da Benedetto Gennari Centese detto il Seniore — Veggasene la descrizione alla Sala terza della Pinacoteca pag. 54.

**Altri Dipinti furono levati, come appare dalla seguente indicazione, tal che può dirsi, che non 13 ma 17 furono i Capi d'Arte presi a Cento, e alle sue Chiese suburbane, dei quali solamente N. 8 vennero restituiti**

1. Dalla ora demolita Chiesa suburbana de' Cappuccini all'altare maggiore la tela, che rappresenta

*La Santissima Trinità in alto del Quadro, e sotto i Santi Francesco d'Assisi, S. Antonio di Padova, e Sant'Orsola martire.*

È lavoro di Gennari Ercole Centese — Contro ogni giustizia questo dipinto fu trattenuto a Bologna, ed ora trovasi in quella Pinacoteca al N. 85.

2. Dalla Chiesa anzidetta alla seconda Cappella la tela, che rappresenta

*S. Felice da Cantalico*

Opera di Gennari Ercole Centese — Si ignora dove andasse, e dove ora si trovi questo dipinto.

3. Dalla ora demolita Chiesa di S. Francesco oltre il Reno all'altare dal lato del Vangelo, la tela rappresentante

*La B. V. Assunta*

Lavoro della Lavinia Fontana Bolognese — Ora trovasi nella Chiesa di S. Maria Maggiore della Pieve di Cento.

4. Dalla ora demolita Cappella detta di Gerusalemme all'anzidetta chiesa di S. Francesco oltre Reno, il dipinto, che rappresenta

*I Santi Martiri Crocifissi*

Opera di Gennari Benedetto il Seniore — Al presente si trova nella Chiesa di S. Maria Maggiore della Pieve di Cento.

*N. B. I due dipinti menzionati ai superiori numeri 3 e 4, non vennero trasportati in Francia — Furono trattenuti alla Pieve e poscia collocati dove si è indicato.*

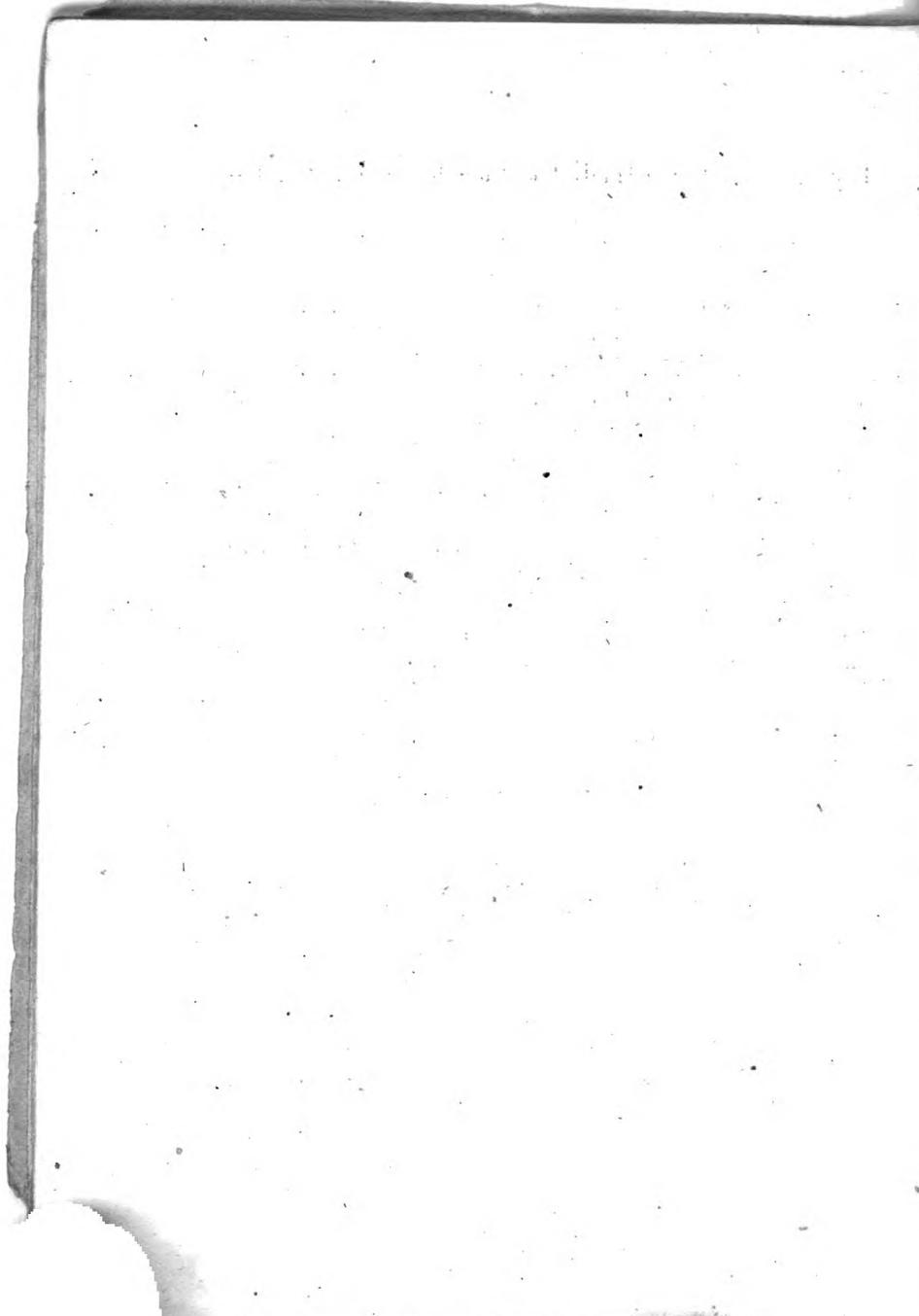
## I Dipinti, che furono ridati a Cento sono gl' infraccennati

1. La Cattedra di S. Pietro — del Guercino . . . . pag. 32
2. La Maddalena — di Cesare Gennari . . . . . » 34
3. S. Pietro Pentito — del Guercino . . . . . » 52
4. L'Apparizione del Redentore alla Madre — del Guercino . . . . . » 32
5. La Madonna col Bambino — del Guercino . . . . . » 35
6. S. Francesco — di Lodovico Caracci . . . . . » 34
7. S. Bernardino da Siena — del Guercino . . . . . » 34
8. La Cena in Emaus — di Benedetto Gennari il Seniore » 34

Il giorno 5 Febbraio 1846 questi dipinti vennero esposti alla pubblica vista nella Chiesa di S. Biagio. »

Degli otto sopraccennati dipinti ritornarono di Francia i primi sei sovra indicati; gli altri da Milano dove erano stati tratti.





**PARTE SECONDA**

---

**LA PUBBLICA PINACOTECA**

**DI CENTO**

**DESCRITTA**

*per*

**ALESSANDRO BUSCONI**



## PRIMA SALA

### 4. Dipinto a tempera rappresentante

I.

#### *Il Principio di una Festa Villereccia*

» Alla destra del Quadro, ed in qualche lontananza una Chiesa di campagna, lungo il fianco della quale veggonsi innalzate Trabacche, sotto cui sono Venditori di merci ecc.

» Alla sinistra, ed in avanti un prato, nel quale su panche disposte in semicircolo veggonsi donne sedute, e nel mezzo un uomo, ed una donna, che danzano: il semicircolo è chiuso da una comitiva di uomini armati di schioppi.

» Alla destra in avanti un alto albero, e di grosso fusto dietro al quale veggonsi armati di schioppi tre uomini, il primo è in atto di disporsi a prendere di mira qualcuno di quei, che ballano; l'altro carica lo schioppo; il terzo è immobile.

» Alla sinistra finalmente la parte posteriore di una Carrozza, che ha trapassato il prato »

Lavoro del Guercino; altezza 0 m. 72; larghezza 4 m. 44 — Proprietà del Municipio.

2. — II.

#### *I Pastori, che adorano Gesù Bambino*

» Gesù Bambino steso sopra paglia, e la B. V. in ginocchio, che lo riguarda — A destra Pastori che lo adorano; a sinistra S. Giuseppe: in alto tre Angeli portanti una lista sulla quale è scritto: *Gloria in excelsis Deo.* »

Altezza 4 m. 48; larghezza 0 m. 985 — Lavoro di Dionigi Calvart Fiamingo — Proprietà del Signor Conte Marco Chiarelli — Pannini di Cento.

3. III.

#### *Fine di una Festa Villereccia*

» È la medesima scena del N. 4. — Veggonsi abbattute le Trabacche dei venditori; una folla di uomini, e di donne calcantisi fugge a destra verso la Chiesa; la Carrozza pure fugge tenendosi a sinistra; le panche del semicircolo sono abbandonate; uomini armati combattono; uno di essi scarica il fucile a bruciac-

» pelo addosso ad un altro; alcune vittime della lite giacciono  
» sanguinose a terra »

Altezza 0 m. 72, larghezza 1 m. 44 Lavoro a tempera del  
Guercino — Proprietà del Municipio.

4. — IV.

*Bitratto di Donna*

» Mezza figura, tiensi, che rappresenti una della famiglia  
» Chiarelli — Pannini di Cento »

Altezza 0 m. 755, larghezza 0 m. 56 — È attribuito al  
Guercino — Proprietà del sig. Marco Chiarelli Pannini di Cento

5. — V.

*La Capanna di Bellemme*

» Alla destra vedesi la B. V. seduta, e che tiene sulle gi-  
» nocchia il Bambino; dappresso è S. Giuseppe; veggonsi alla  
» sinistra molti pastori, che accorrono alla Capanna, in alto la  
» Gloria degli Angeli »

Altezza 0 m. 44, larghezza 0 m. 51 — Di Mattia Preti  
detto il Calabrese — Proprietà del signor Conte Chiarelli Pan-  
nini di Cento.

6. — VI.

*Ritratto di Donna*

» Mezza figura rappresentante, come credesi, una della fa-  
» miglia Chiarelli — Pannini di Cento »

Altezza 0 m. 755, larghezza 0 m. 56. — Si tiene esser la-  
voro del Guercino — Proprietà Chiarelli — Pannini come sopra.

7. — VII.

*La Testa di S. Giambattista  
presentata dal Manigoldo ad Erodiade*

» Alla destra il Manigoldo, che presa pei capelli mette in  
» un bacino tenuto da un'Ancella la testa del Battista, cui ha  
» recisa; nel mezzo l'Ancella con in mano il bacino, alla destra  
» Erodiade. Il manigoldo è imperturbato; l'Ancella sembra vol-  
» gere altrove gli occhi dallo spettacolo; Erodiade lo contempla  
» con soddisfazione — La scena è nella carcere, i personaggi  
» sono a mezza figura.

Altezza 1 m. 42, larghezza 1 m. 75 — Lavoro di Giambat-  
tista Gennari di Cento — Proprietà del Municipio.

## SECONDA SALA

---

8. — I.

### *Il Monello*

« Un garzoncello (mezza figura) dalla camicia rattoppata con in mano dei fiori, che sembra aver rapiti » Altezza 0 m. 765; larghezza 1 m. 05 — Lavoro di Paolo Antonio Barbieri fratello del Guercino — Proprietà del Comune.

9. — II.

### *G. C. e la Sammaritana*

« Nel mezzo un pozzo; alla destra G. Cristo seduto; alla sinistra la Sammaritana, che posta a terra l'anfora dall'arca » porge ascolto alle di lui parole » Altezza 1 m. 055. larghezza 0 m. 75. — Di Dionigi Calvart, Fiammingo — Proprietà del signor conte Marco Chiarelli — Pannini di Cento.

10. — III.

### *Gallina d'India, Pavone, Anitre, Beccaccia, e Coniglio*

Altezza 0 m. 98; larghezza 1 m. 80. Dipinto di Candido Vitali Bolognese — Proprietà del Municipio

11. — IV.

### *La Circoncisione di N. S.*

« Davanti e nel mezzo una tavola coperta di bianco lino; al di là di essa un Ministro che tiene il Bambino sopra un bacile, che è sulla tavola; di fianco a sinistra l'altro Ministro, che eseguisce la dolorosa operazione; più indietro due Ceroforarii. A destra davanti S. Marco, figura intera, col libro in mano ed il Leone ai piedi; più indietro S. Antonio di Padova, ed altri due personaggi — A sinistra davanti, S. Giuseppe col bastone nella destra e poggiante la manca alla sedia del Circoncisore, indi la B. Vergine a mani giunte, e due altri Spettatori — Finalmente nel mezzo la figura di un sopravvenuto; e sotto un arco in distanza, a sinistra, due persone, che muovono verso il luogo dove si compie il rito.

Altezza 2 m. 75, larghezza 2 m. — Lavoro di Orazio Sammacchini Bolognese — Proprietà del sig. marchese Giuseppe Ru-

sconi di Cento — Questo dipinto era all'altare Maggiore della ora soppressa Chiesa del Nome di Dio.

42. — V.

*Il Contadino*

» Vedesi un Contadino (mezza figura) portante fiori e frutta »  
Altezza 0 m. 765; larghezza 4 m. 05. Di Paolo Antonio Barbieri — Proprietà del Municipio.

45. — VI.

*G. C. e la Maddalena*

» La Maddalena inginocchiata davanti a G. C. che le è ap-  
» parso, e che sembra le dica — *noli me tangere* —  
Altezza 4 m. 055, larghezza 0 m. 75. — Di Dionigi Cal-  
vart — Proprietà del sig. Conte Chiarelli — Pannini di Cento.

44. — VII.

*Frutta, Selvaggina, ed un Cane*

Altezza 0 m. 98, larghezza 4 m. 88 — Di Candido Vitali  
— Proprietà del Comune.

45. — VIII.

*S. Matteo Evangelista*

» Al basso S. Matteo Evangelista in atto di scrivere, e alla  
» sua sinistra un Angelo che lo inspira. In alto la B. V. col Bam-  
» bino seduto sulle di lei ginocchia, ed alla destra S. Nicola da  
» Tolentino, Santa Francesca Romana, ed un Angelo in atto di  
» adorazione »

Altezza 5 m. 40, larghezza 4 m. 967. Opera di Benedetto  
Zalone Pievese — Proprietà del Comune. Questo dipinto fu nella  
poi soppressa, ed ora demolita Chiesa di S. Agostino.

46. — IX.

*La B. V. in trono col Bambino*

» In alto il Padre Eterno, e nel mezzo la B. V. seduta  
» in trono sorreggente il Bambino sul suo ginocchio sinistro —  
» Alla sommità dei due Colonnati del Trono due Angioletti; al-  
» l'altezza dello scanno due altri Angioletti; quello a destra suona  
» il violino, quello a sinistra la piva. Al basso quattro, due a  
» destra, e due a sinistra del trono immagini inginocchiate, ed  
» a mani giunte di Confratelli della Compagnia dei Flagellanti »  
Altezza 3 m. 42, larghezza 4 m. 942. È incerto, se questo

lavoro sia di Domenico Panetti, o di Lorenzo Costa Ferraresi — Proprietà del Comune — Fu dipinto ad olio sul muro dell'Ancona dell'altare maggiore della ora soppressa Chiesa di S. Maria — Nel 1844 si segnò il muro, che venne qui trasportato, ed internato sotto la direzione del sig. dott. Stefano Ficatelli allora Ingegnere del Municipio. La Pittura ha la data del MDXII.

17. — X.

*Il Battesimo di N. S.*

» A destra il Redentore in piedi, le mani incrociate sul petto  
 » e in atto di concentramento divoto — A sinistra S. Giovanni  
 » Battista chinato a prendere con una conchiglia l'acqua del fiume  
 » Giordano — In alto il Padre Eterno, ed in forma di colomba  
 » lo Spirito Santo. Due Angeli frattanto suonano uno il Cembalo,  
 » l'altro la Mandòla »

Altezza 5 m. 40, larghezza 4 m. 969 — Lavoro di Benedetto Gennari di Cento, detto il Seniore, e che fu maestro del Guercino — Il Quadro era nella Chiesa di S. Agostino, che fu soppressa, e poi demolita. Dezzo è proprietà del Comune.

18. — XI.

*Uccelli diversi, ed un Lepre*

Altezza 0 m. 70, larghezza 0 m. 728 — Dipinto da Paolo Antonio Barbieri — Proprietà del Comune.

19. — XII.

*S. Cecilia*

» La Santa (mezza figura) ha in una mano una carta di Musica, cui legge; alla sua sinistra vedesi l'organo »

Altezza 0 m. 99, larghezza 0 m. 75 — Della scuola del Guercino — Proprietà del sig. Conte Chiarelli — Pannini

20. — XIII.

*La Giardiniera*

» Donna (mezza figura) avente sulla testa un cestello pieno  
 » di fiori — Selvaggina, e frutti sur una tavola, e pomi granati,  
 » e melloni sur una credenza. Vedesi a sinistra una Cornacchia;  
 » che vola via con un grano d'uva fra il becco, e sulla credenza  
 » si stanno posate due gazze »

Altezza 4 m. 485; larghezza 4 m. 545 — Della scuola dei Carracci — Proprietà del Comune.

## 21. — XIV.

*Gesù Cristo caduto sotto la Croce*

» Alla destra vedesi il Redentore, che si rialza dalla caduta;  
 » uno sgherro tiene la Croce, perchè non si rovesci sul terreno  
 » — Alla sinistra sono tre donne inginocchiate, e piangenti,  
 » alle quali sembra che Gesù indirizzi la parola — S. Giovanni  
 » in piedi mostrasi compreso d'orrore alla leggimevole scena.  
 » Più indietro in tutto il campo del quadro vedesi la numerosa  
 » Corte, della quale alcuni sono a cavallo »

Altezza 5 m. 41; larghezza 2 m. 215 — Opera di Orazio Samacchini Bolognese — Proprietà dei fratelli Signori Cav. Giuseppe, e Camillo Borselli di Cento — Era questo dipinto all'altare maggiore della Chiesa di S. Croce.

## 22. — XV.

*Uccelli diversi, un'Anitra e due Beccaccini*

Altezza 0 m. 70; larghezza 0 m. 725 — Pittore Paolo Antonio Barbieri — Proprietà del Comune.

## 23. — XVI.

*S. Andrea Apostolo*

» Mezza figura di grandezza oltre il naturale »

Altezza 4 m. 47; larghezza 0 m. 945 — Dipinto di Cesare Gennari Centese — Proprietà del Comune.

## 24. — XVII.

*Il Credenziere*

» Un uomo (mezza figura) con cappello piumato in testa, ed  
 » un papagallo nella mano manca; al suo fianco destro un garzon-  
 » cello che reca un piatto di azzeruole; sur una tavola diversi  
 » commestibili, un vaso di marasche, ed un vaso di fiori: al  
 » basso due Cani »

Altezza 4 m. 185; larghezza 4 m. 545 — Della scuola dei Carracci — Proprietà del Comune.

## 25. — XVIII.

*Il Padre Eterno*

Altezza 0 m. 955; lunghezza 0 m. 58 — Dicesi del Guercino — Proprietà del sig. Vittore Candi di Cento.

26. — XIX.

*S. Anna, S. Gioacchino, e la B. V.*

» S. Anna, e la B. V. sedute; questa tiene il bambino sulle ginocchia; dietro a lei è S. Gioacchino, che poggia le mani ad una seggiola di forma antica — Un Cardellino, rottosi il filo che lo teneva legato a un piede, fugge dalle mani del bambino; una parte del filo pende dalle dita di questo; e l'altra dal piede dell'angelletto volante. »

Altezza 2 m. 21; larghezza 4 m. 46 — Di Benedetto Genari di Cento detto il Seniore — Proprietà del Comune — Era questo dipinto nella Chiesa della Pietà.



## TERZA SALA

27. — I.

### *La Natività della Madonna*

» Nel mezzo, e sul davanti la neonata Bambina che si porta  
» una mano alla bocca è tenuta da una donna, la quale ne è la  
» nutrice; un'altra donna a destra lava un lino in un vaso di  
» rame; mentre una terza frapposta a questa, e alla nutrice spinge  
» innanzi la testa per vedere la Bambina. Alla sinistra si avvanza  
» una Signora recante nella destra alzata un canestrino, ove  
» sono forse i doni per la puerpera; un'altra donna la segue por-  
» tante un'ànfora sulla testa — In dietro si vede S. Anna in letto;  
» tre donne le parlano, mentre S. Gioacchino sta inginocchiato  
» a piedi del letto — In alto alla sinistra vedesi una gloria di  
» Angeli — Tutte le figure sono della grandezza presso che na-  
» turale ».

Altezza 2 m., 57; larghezza 1 m., 57. Opera di Lodovico  
Lana Modenese — Era questo Quadro nell'Oratorio Parrocchiale  
de' SS. Sebastiano, e Rocco — Venne qui dato in deposito dal  
 Rettore Parroco Don Vito Facchini.

28. — II.

### *L'Incredulità di S. Tommaso*

» Nel mezzo un po' a sinistra il Redentore portante il ves-  
» sillo della Risurrezione è apparso agli Apostoli raccolti nel  
» Cenacolo — Ciascuno d'essi mostra in diversa guisa tutta la  
» meraviglia — S. Tommaso, che è alla destra avendogli detto il  
» Redentore: *infer digitum tuum huc*, gli intraduce l'indice nella  
» piaga del costato. — S. Pietro, alla sinistra, giunte e abbassate  
» le mani dà a divedere la sua indignazione alla incredulità di  
» Tommaso. In alto della tela entro un quadretto, che sembra  
» appeso alla parete del Cenacolo, il pittore ritrasse l'immagine  
» di S. Giuseppe (m. f.) avente in mano il giglio ».

Altezza 5 m., 565 larghezza 2 m., 05 — di Bartolomeo  
Gennari scolaro del Guercino — Era questo Quadro al primo  
altare dal lato del Vangelo nella Chiesa del Rosario — Il Muni-  
cipio ne lo levò e vi sostituì una Copia.

*S. Bernardino da Siena*

« S. Bernardino inginocchiato davanti all'altare, sul quale sono  
 » i paramenti sacerdotali — Egli adora l'immagine della B. V. di  
 » Loreto; e il di lui compagno S. Pietro pure l'adora — In alto  
 » due Angeli tengono sollevata la cortina della sacra immagine ».

Altezza 2 m., 405; larghezza 1 m., 52. — Del Guercino, che lo dipinse nel 1619 all'età di anni 28, dopo il suo ritorno da Venezia — Era questo Quadro al quinto altare dal lato dell'Epistola nella Chiesa di S. Pietro — Fu trasportato in Francia, e nel Museo vi ebbe il N. 977. — Ora è proprietà del Municipio.

50. — IV.

*La Vergine S. Francesco e S. Giuseppe*

« S. Francesco inginocchiato invoca la B. V. che gli è ap-  
 » parsa; il bambino Gesù mostra voler gettarsi dalle braccia  
 » della Madre in quelle del Santo, di dietro al quale vedesi un  
 » altro Frate (mezza figura) a mani giunte, e colpito di mera-  
 » viglia — Alla destra S. Giuseppe, e dietro a lui due Angioli,  
 » che parlano fra loro. Sul davanti in basso veggonsi i Ritratti  
 » (mezze figure) di Pietro Antonio Piombini di Cento, e di sua  
 » moglie ».

Altezza 5 m., 085, larghezza 1 m., 894, di Lodovico Carracci Bolognese — Proprietà del Comune. Era nella Chiesa suburbana, che poi fu demolita dei Cappuccini al primo altare dal lato della Epistola — Quando nel mezzodì del giorno 8 Luglio 1796, fu levato per essere trasportato in Francia si trovò scritta nel telaio la seguente Memoria.

« Questo Quadro fu dipinto da Lodovico Carracci di Bologna,  
 » e donato dal signor Giuseppe Piombini di Cento nel 1591 ».  
 — Desso è il Quadro, che il Guercino chiamava la sua Carraccina.

51. — V.

*La Maddalena nel Deserto*

« In mezzo alla spelunca sceltasi per ritiro la Penitente in-  
 » ginocchiata davanti al Crocefisso piange i suoi falli passati, ed  
 » alzando al cielo gli occhi lagrimosi ne implora il perdono, cui  
 » sembra venirle ad annunciare un Angelo, che le è apparso ».

Altezza 2 m. 64, larghezza 1 m. 87. Di Cesare Gennari Centese nipote del Guercino. — Questo Quadro ora proprietà del Comune, fu dipinto per l'altare maggiore della Chiesa di S. Maria Maddalena, donde fu levato, e trasportato a Parigi.

## 32. — VI.

*G. C. dà le Chiavi a S. Pietro*

« Il Salvatore è in piedi, e consegna le mistiche Chiavi a S. Pietro inginocchiato sul primo gradino del trono, e gli accenna la Cattedra sopra la quale dovrà assidersi — Presso alla Cattedra sono due Angeli, uno dei quali ha le mani incrociate sul petto in atto di sommissione, l'altro porta la Tiara — In alto alcuni Angioli, uno dei quali tiene sollevato un padiglione purpureo. Al basso a destra, e in qualche distanza due Apostoli ».

Altezza 5 m. 515; larghezza 2 m. 40. Del Guercino quadro di seconda maniera, che il Guercino dipinse all'età di anni 27 nel 1618 per l'altare quinto dal lato dell'Epistola della Cattedrale di S. Biagio. — Fu trasportato a Parigi nel 1796, e collocato nella gran Sala del Museo Nazionale.

## 35. — VII.

*L'Apparizione di G. C. alla Madre*

« Gesù Cristo portante il vessillo glorioso della risurrezione » appare alla Madre in quello che dessa stava orando nella sua celletta; a sì inaspettata vista ella cade alle di lui ginocchia, e per accertarsi, che non è illusa tende le mani alla ferita di lancia, che ha nel costato ».

Altezza 2 m., 64; larghezza 1 m., 87. — Del Guercino — proprietà del Comune. — Il Guercino dipinse questo Quadro all'età di anni 58 nel 1629; ed è di seconda maniera — Trovasi nel Coro della Chiesa del nome di Dio — Fu trasportato a Parigi nel 1796.

## 34. — VIII.

*S. Pietro Pentito, la B. V. e S. Carlo Borromeo*

« Nell'alto del quadro la B. V. che adora il Bambino; nel mezzo S. Pietro, che dopo di aver rinnegato il Divino Maestro piange amaramente la sua colpa. Alla destra S. Carlo Borromeo, ed alla sinistra un Angelo. Al basso pure alla sinistra il Ritratto (mezza figura) di Ercole Dondini di Cento, o come altri vogliono di uno della Centese Famiglia dei Lori ».

Altezza 2 m., 465; larghezza 1 m., 598. — Del Guercino — Proprietà del Comune — Il Guercino dipinse questo Quadro all'età d'anni 28 nel 1619 per il primo altare dal lato dell'Epistola della Chiesa di S. Pietro donde fu levato nel 1796, e mandato al Museo Nazionale di Parigi.

55. — IX.

*Il Battista nel Deserto*

« Una grotta in fondo aperta da cui si vede il cielo sereno  
 » forma il campo del Quadro — Nel mezzo vedesi il solo Bat-  
 » tista in atto di predicare, ed alzata la destra — Nella sinistra  
 » tiene una lunga croce di canna; ha una capellatura prolissa;  
 » indossa un manto rosso, ed ha una cintura di pelle di cam-  
 » mello ».

Altezza 3 m., 45; larghezza 2 m. — Del Guercino — Que-  
 sto dipinto di seconda maniera era al primo altare dal lato  
 dell'Epistola nella Chiesa del Rosario donde fu levato, e dove  
 venne sostituita una Copia a spese del Comune.

56. — X.

*Ritratti del Guercino, e del Commendatore Manzini*

« Il Guercino nell'atto di dare l'ultima mano al Ritratto del  
 » del suo amico il Commendatore Giambattista Manzini — (due  
 » mezze figure).

Altezza 0 m., 75; larghezza 4 m., 20. — Del Guercino —  
 proprietà del Comune.

57. — XI.

*La Madonna col Bambino*

« La B. Vergine è seduta, e vedesi solo a metà il corpo —  
 » Sorregge il Bambino sur una tavola, e gli sostiene la destra  
 » in atto di benedire ».

Altezza 4 m., 49; larghezza 0 m., 80 — Del Guercino —  
 Era nel Coro della Chiesa poi demolita dei Cappuccini — Il  
 Guercino dipinse questo Quadro ad anni 57 nel 1628. — Fu  
 trasportato a Parigi nel 1796. — Ora Proprietà del Comune.

58. — XII.

*Cristo Deposito dalla Croce*

« Gesù estinto è sostenuto alle spalle da S. Giovanni —  
 » La Madre dolentissima sorregge la mano sinistra del cadavere  
 » — Due pietose donne piangono amaramente ».

Altezza 2 m., 88; larghezza 4 m., 82. — È incerto se sia  
 lavoro di Benedetto Gennari il Seniore, o il Iuniore — Proprietà  
 del Comune — Era questo dipinto all'altare maggiore della  
 Chiesa della Pietà.

## 39. — XIII.

*I Pastori che adorano Gesù neonato*

« La pittura è sur una tavola, e rappresenta l'interno della »  
 » Capanna di Betlemme dove è la B. V. inginocchiata adorante »  
 » il Bambino neonato — Molti Pastori sono accorsi con diverse »  
 » offerte; alcuno d'essi è in ginocchio, altri in altro atteggiamento »  
 » — Al basso a destra è il Profeta Isaia (m. f.) sostenente una »  
 » tavola su cui sta scritto — *Parvulus natus est nobis, et filius da-* »  
 » *tus est nobis.* (Isai. IX) — In alto vedesi una Gloria di Angeli, »  
 » i quali spargano fiori sulla Capanna ».

Altezza 2 m., 54; larghezza 1 m., 75. — Di Pellegrino Tibaldi — Proprietà dell'Ospedale Civile di Cento — Era nel Coro della soppressa Chiesa di S. Maria.

## 40. — XIV.

*Il Martirio di S. Caterina*

« La Santa di Alessandria inginocchiata, legate le mani, de- »  
 » nudato il collo attende il mortale fendente dal Manigoldo; alla »  
 » cui destra vedesi la Ruota del martirio. — Dall'alto discende »  
 » un Angelo, che reca in una mano la palma del martirio, nel- »  
 » l'altra la corona della vittoria ».

Altezza 2 m., 25; larghezza 1 m., 57. — Di Benedetto Genari Centese detto il Iunior. — Proprietà del Comune — Era nella Cattedrale di S. Biagio al primo altare dal lato del Vangelo

## 41. — XV.

*Cristo orante nell'Orto*

« Nel mezzo G. Cristo inginocchiato, e nell'atto di dire »  
 » all'Angelo messaggero del Padre Eterno, che si vede a destra »  
 » in alto, le parole di rassegnazione — *fiat voluntas tua* — A sinistra »  
 » in alto si scuopre parte del disco luare ».

Altezza 1 m., 642; larghezza 1 m., 21. — Di Marcello Provenzali Centese. — Proprietà dell'Ospedale Civile di Cento — Era nel dormitorio degli uomini nell'antico Ospedale.

## 42. — XVI.

*La Cena in Emaus*

« Gesù Cristo dopo la sua risurrezione seduto a mensa fra »  
 » due Discepoli ed alzante la mano per benedire la tavola — I »  
 » Discepoli, danno a dividere venerazione, e meraviglia — Un »  
 » Garzone in piedi presso il Salvatore reca il vino »

Altezza 4 m. 742; larghezza 2 m. 62 — Di Benedetto Gennari Centese detto il Seniore — Proprietà del Comune — Era nel Refettorio del Convento de' Cappuccini donde fu trasportato a Milano, e collocato nella Galleria Vice-Reale.

43. — XVII.

*La B. V. del Carmelo*

« La B. V. sulle nubi col Bambino in braccio dà l'abito Carmelitano a Simone Stork — Di fianco S. Francesco d'Assisi inginocchiato, ed un altro Frate, che prega — A destra il Purgatorio da cui Angeli guidano le anime al cielo »

Altezza 2 m. 465; larghezza 4 m. 77 — Di Benedetto Gennari il Seniore — Proprietà dell'Ospedale Civile di Cento — Era nella ora soppressa chiesa di S. Maria —



# INDICE

## DEI PITTORI E DEI LORO QUADRI

CHE SI HANNO

### NELLA PUBBLICA PINACOTECA DI CENTO

- |  |   |
|--|---|
|  | Sala Prima — 4. I. — 5. III.<br>— 4. IV. — 6. VI.   |
| 1. Barbieri Gian-Francesco detto<br>il Guercino da Cento | » Seconda — 25. XVIII.<br>» Terza — 29. III. — 52. VI.<br>— 53. VII. — 54. VIII.<br>— 55. IX. — 56. X.<br>— 57. XI. |
| 2. Barbieri Paolo Antonio                                | » Seconda — 8. I. — 12. V.<br>— 18. XI. — 22. XV.   |
| 3. Calvart Dionigi Fiammingo                             | » Prima — 2. II.<br>» Seconda — 9. II. — 13. VI.  |
| 4. Carracci Lodovico Bolognese                           | » Terza — 50. IV.   |
| 5. Gennari Benedetto da Cento<br>detto il Seniore        | » Seconda — 19. X. — 26. XIX.<br>» Terza — 58. XII. — 42. XVI.  |
| 6. Gennari Benedetto il Iuniore                          | » Terza — 40. XIV.  |
| 7. Gennari Bartolomeo                                    | » Terza — 28. II.   |
| 8. Gennari Cesare  | » Seconda — 23. XVI.<br>» Terza — 34. V.  |
| 9. Gennari Giambattista                                  | » Prima — 7. VII.   |
| 10. Lana Lodovico Modenese                               | » Terza — 27. I.  |
| 11. Panetti Domenico Ferrarese                           | » Seconda — 46. IX.   |
| 12. Preti Mattia detto il Calabrese                      | » Prima — 5. V.   |
| 13. Provenzali Marcello Centese                          | » Terza — 41. XV.   |
| 14. Samacchini Orazio Bolognese                          | » Seconda — 11. IV. — 24. XIV.  |
| 15. Scuola dei Carracci                                  | » Seconda — 20. XIII. —<br>24. XVII.  |
| 16. Scuola del Guercino                                  | » Seconda — 49. XII.  |
| 17. Tibaldi Pellegrino Bolognese                         | » Terza — 59. XIII.   |
| 18. Vitali Candido Bolognese                             | » Seconda — 10. III. — 14. VII.   |
| 19. Zalone Benedetto Pievese                             | » Seconda — 45. VIII.   |

# INDICE

## DEL SOGGETTO DEI QUADRI

DELLA

### PUBBLICA PINACOTECA

### DI CENTO

1 Anna (s.) s. Gioacchino, la B.V.	— <i>Gennari Benedetto Seniore</i>	p. 29
2 Andrea (s.) Apostolo	— <i>Gennari Cesare</i>	» 28
3 Apparizione di G.C. alla Madre	( <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 52
	( <i>Guercino</i>	
4 Battesimo del Redentore	— <i>Gennari Benedetto Seniore</i>	» 27
5 Battista (s.) nel Deserto	( <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 53
	( <i>Guercino</i>	
6 Beata Vergine in Trono	( <i>Panetti Domenico, o Costa</i>	» 26
	( <i>Lorenzo</i>	
	( <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	
7 Bernardino (s.) da Siena	( <i>Guercino</i>	» 46
8 Capanna (la) di Betlemme	— <i>Mattia Preti il Calabrese</i>	» 24
9 Calterina (di s.) il Martirio	— <i>Gennari Benedetto Iunior</i>	» 54
10 Cena (la) in Emaus	— <i>Gennari Benedetto Seniore</i>	» 54
11 Circoncisione (la) di G. C.	— <i>Samacchini Orazio</i>	» 25
12 Contadino (il) con fiori	— <i>Barbieri Paolo Antonio</i>	» 26
13 Cecilia (santa)	— <i>Scuola del Guercino</i>	» 27
14 Credenziera (il)	— <i>Scuola dei Carracci</i>	» 28
15 Cristo e la Maddalena	— <i>Calvari Dionigi Fiammingo</i>	» 26
16 Cristo caduto sotto la Croce	— <i>Samacchini Orazio</i>	» 28
17 Cristo orante nell'orto	— <i>Provenzali Marcello</i>	» 54
18 Cristo dà le Chiavi a s. Pietro	— <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 52
19 Festa Villereccia — Principio	— <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 25
20 Festa Villereccia — Fine	— <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 25
21 Frutta e Selvaggina	— <i>Vitali Candido</i>	» 26
22 Gallo d'india, Pavone ecc.	— <i>Vitali Candido</i>	» 25
23 Gesù deposto dalla Croce	— <i>Gennari Benedetto</i>	» 55
24 Giardiniera (la)	— <i>Scuola dei Carracci</i>	» 27
25 Guertino e Manzini Ritratti	— <i>Barbieri Gian-Francesco</i>	» 55
26 Matteo (s.) Evangelista	— <i>Zalona Benedetto</i>	» 26

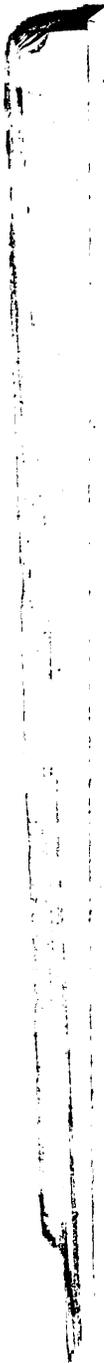
27 Monello (il) con fiori	— Barbieri Paolo Antonio	p. 25
28 Maddalena (la) nel Deserto	— Gennari Cesare	» 34
29 Madonna (la) col Bambino	— Barbieri Gian-Francesco	» 17
30 Madonna (la) del Carmine	— Gennari Benedetto Seniore	» 55
34 Natività (la) di M. V.	— Lana Lodovico	» 50
52 Padre Eterno (il)	— Barbieri Gian-Francesco	» 28
53 Pastori, che adorano il Bambino	— Calvart Dionigi	» 34
54 Pastori, che adorano G. neonato	— Tibaldi Pellegrino	» 34
55 Pietro (s.) Pentito	— Barbieri Gian-Francesco	» 52
56 Ritratto di Donna	— Barbieri Gian-Francesco	» 24
57 Ritratto di Donna	— Barbieri Gian-Francesco	» 24
58 Sammaritana (la) al Pozzo	— Calvart Dionigi	» 25
59 Testa (la) di s. Gio. Battista	— Gennari Giambattista	» 24
40 Tommaso (s.) la incredulità	— Gennari Bartolomeo	» 30
41 Volatili diversi, ed Animali	— Barbieri Paolo Antonio	» 28
42 Vergine (la) col Bambino s. Francesco d' Assisi ecc.	— Carracci Lodovico	» 31



---

**N. B.** L'Autore della presente Descrizione ha già in pronto, e pubblicherà fra non molto la descrizione delle Pitture esistenti nelle Chiese interne e suburbane di Cento, non che quella della cospicua collezione dell'intelligente amatore delle Belle Arti il sig. Francesco Diana; e degli Affreschi nel Palazzo la Giovannina del signor marchese Ferdinando Cavriani. — Il signor marchese Michele Rusconi possiede una rara collezione di Disegni del Guercino, la Descrizione dei quali sarebbe da desiderarsi.

---











Gaylord



PAMPHLET BINDER

Syracuse, N. Y.  
Stockton, Calif.



